

Lo sport dello sci nella scuola

Il passato

Circa quaranta anni fa un gruppo di appassionati pionieri dello sci esercitavano tale attività sportiva al Pairolo, in Condra, al Monte Bar; quando valicavano il Ceneri, le loro imprese diventavano quasi leggendarie. Essi andavano con gli sci alla Capanna di Cadagno, a quella del Cristallina o al rifugio di Dottero e, per qualche giorno, di loro non si sapeva più nulla perché le comunicazioni non erano perfezionate come adesso.

Si chiamavano, questi amatori, Primi detto «Stüva», Magistri detto «Magia», Aldo Balmelli, Arturo Belloni, Arnoldo Fumagalli, Mario Chiattone, Emilio Bianchi, Attilio Rezzonico, Tita Calvi. Di altri ancora mi sfugge il nome poiché a quel tempo ero ragazzo.

Facevano parte di benemerite società sportive quali la Federale, l'UTOE, lo Sci club, il Club Alpino: amavano la montagna e la neve, erano uomini forti e pieni di entusiasmo che sapevano affrontare le difficoltà disponendo di poco.

Il materiale era rudimentale se confrontato a quello di cui si dispone oggi. Gli sci erano di frassino massiccio tagliati e modellati a mano e curvati a caldo. Gli attacchi, per attenermi al gergo degli sciatori, erano formati di ganasce metalliche passanti attraverso una fessura praticata nello sci e piegate a caldo sulla forma della punta dello scarponne; i cinturini di cuoio robusto trattenevano la calzatura per mezzo di una chiusura a molla che veniva bloccata nell'incavatura ricavata nel tacco con la «raspa» del calzolaio.

Qualcuno sfoggiava l'attacco «Alpina» e i più sofisticati disponevano dei primi modelli del «Kandahar diagonale» che permettevano loro di tentare i cambiamenti di direzione con una tecnica più moderna che abbandonava il «telemark».

I bastoni, di solido nocciolo, superavano la spalla; le rotelle erano ampie; ma allora si saliva con le pelli di foca o usando spesso la corda da pacco annodata sugli sci con la tecnica usata dai salumieri. Erano, i bastoni, di grande aiuto anche in discesa per frenare nelle situazioni difficili. L'abbigliamento era molto eterogeneo ed era condizionato dalle disponibilità finanziarie del singolo. Tra questi entusiasti c'erano alcuni maestri i quali, dopo vari tentativi, riuscirono a introdurre la pratica dello sci nella scuola.

La città di Lugano organizzò i primi «Corsi scolastici di sci» durante le vacanze di Natale. A questi corsi potevano partecipare facoltativamente allievi e allieve delle scuole di Lugano e del ginnasio; animatori erano il maestro di ginnastica Attilio Rezzonico, il prof. Aldo Balmelli, il prof. Hermes Gambazzi, la maestra Andina; medico del corso: il dottor Ezio Bernasconi. La cucina era organizzata da Guido Rezzonico e dal Moneda, provati specialisti di Piazza Dante.

Il luogo dei corsi era Dottero alla Capanna dell'UTOE che si raggiungeva da Olivone in due ore di marcia.

Sacchi e vettovaglie venivano trasportati sulle grandi slitte di betulla trainate da pos-

senti buoi che papà Truaisch, con il figlio Lucio, incitava a voce e con la frusta che schioccava secca sopra le loro schiene.

Dall'Università di Basilea giunsero poi i primi maestri di ginnastica: Ado Rossi, Corrado Rossinelli, Erica Pagnamenta, Lina Pelli. Essi diffusero lo sport dello sci alla Scuola magistrale e al Liceo di Lugano, organizzarono memorabili corsi di sci alla Capanna Cristallina e a Cadagno, introdussero nei campionati studenteschi anche le gare di «slalom» e di sci di fondo.

Così, a poco a poco, il movimento prese consistenza e, sempre nella forma di corso facoltativo durante le vacanze di Natale o di Carnevale, l'esempio fece scuola e nei grossi centri, in collaborazione eventualmente con gli sci-club, le scolaresche organizzarono un po' dappertutto corsi scolastici di sci.

Il Dipartimento della pubblica educazione e la Società ticinese dei maestri di ginnastica organizzarono numerosi corsi di formazione e di perfezionamento nello sci nell'intento di preparare un buon numero di docenti atti a insegnare questo sport.

Il Dipartimento militare, dal canto suo, preparò i monitori nell'ambito dell'Istruzione preparatoria (ora Gioventù e Sport).

Gli sci-club misero a disposizione delle scuole valenti istruttori. Si costruirono i

— alla Scuola magistrale i corsi di sci, che si svolgevano sottoforma facoltativa fino a una quindicina di anni fa, sono ora diventati obbligatori;

— in ossequio alla legge e alle ordinanze federali concernenti il promuovimento della ginnastica e dello sport, con il benessere del Dipartimento della pubblica educazione e su proposta dell'Ufficio dell'educazione fisica scolastica, le scuole di ogni ordine e grado hanno la possibilità di organizzare, durante l'anno e nel tempo libero, giornate e corsi di sci;

— diversi comuni hanno acquistato o costruito centri sportivi nei quali si avvicinano per la scuola montana, a ritmi settimanali o quindicinali, le scolaresche che, nel periodo invernale, praticano in forma massiccia lo sport dello sci;

— nei ginnasi e nelle scuole medie superiori, si organizzano giornate e campi di sci nelle località che offrono possibilità di alloggio (istallazioni militari e centri sportivi privati) in mancanza di quelli cantonali la cui costruzione, prevista e quasi decisa alcuni anni or sono, non è avvenuta per motivi non certamente di natura sportiva.

L'Ufficio dell'educazione fisica scolastica avalla l'organizzazione dei corsi, delle giornate sciistiche e delle scuole montane che comprendono la pratica di questo sport e dà il preavviso all'Assicurazione infortuni per la copertura assicurativa in caso di incidente.

Nella passata stagione circa 8000 ragazzi e ragazze delle nostre scuole hanno avuto la possibilità di evadere dalle aule scolastiche



Corso istruttori svizzeri di sci

Foto G + S

primi impianti di risalita; ho vivo il ricordo dello «slittone di Airolo-Culiscio», traino meccanico manovrato dal vigoroso papà Eusebio e amici.

Il presente

Lo sport dello sci nella scuola è diventato un'attività molto diffusa grazie alle seguenti componenti:

— lo sci è diventato lo sport di massa del nostro paese;

— i corsi di formazione «IP» e «G + S» hanno preparato numerosissimi docenti, appartenenti a ogni ordine di scuola, in grado di assumere il compito di istruttori;

— la Società ticinese dei maestri di ginnastica organizza corsi di formazione e di aggiornamento aperti a tutti i docenti;

per godere il sole, la neve e le bellezze delle nostre montagne.

Il futuro

In pochi anni abbiamo raggiunto notevoli traguardi. Si tratta ora di perfezionare queste aperture, facendo opera di propaganda e di convincimento presso le autorità politiche affinché si possano introdurre, nella scuola, forme più moderne di programmi che concedano più spazio alle attività sportive di ogni genere.

La salute della gioventù, la resistenza allo sforzo, lo spirito di adattamento non devono essere trascurati ed è nostro dovere creare le possibilità per inculcare nella gioventù principi sani valevoli per tutta la vita.

Marco Bagutti